

UNIONE COMUNI ADIGE GUA'

Cologna Veneta - Provincia di Verona



Comune di
Cologna Veneta



Comune di
Pressana



Comune di
Roveredo di Guà



Comune di
Veronella



Comune di
Zimella

N. **05** Reg. Delib.

Copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

Oggetto: **ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI).**

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** addì **QUATTORDICI** del mese di **MAGGIO** alle ore 18:30 nella sala consiliare dell'Unione dei Comuni Adige Guà, si è riunito in sessione **ORDINARIA**, seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio dell'Unione.

Al momento della trattazione dell'argomento indicato in oggetto erano presenti i seguenti consiglieri:

COGNOME	NOME	in rappresentanza del COMUNE DI:	PRESENTE	ASSENTE
1 BONATO	VINCENZO	ZIMELLA	X	
2 CASTEGNARO	LUCA	ROVEREDO DI GUA'	X	
3 CIOETTO	CLAUDIO	ROVEREDO DI GUA'	X	
4 DAL CAVALIERE	RENATO	ROVEREDO DI GUA'	X	
5 DAL SENO	FERDINANDO	COLOGNA VENETA	X	
6 FEBI	DAVIDE	COLOGNA VENETA	X	
7 FIN	LINO	PRESSANA	X	
8 GARZON	MICHELE	VERONELLA	X	
9 RETTORE	MARISA	VERONELLA	X	
10 SCARSETTO	RENZO	PRESSANA	X	
11 SEGANTINI	ALESSIA	ZIMELLA	X	
12 SEGHETTO	SILVIO SILVANO	COLOGNA VENETA	X	
13 SINICO	ELISA	PRESSANA		X
14 ZECCHIN	DANIELE	VERONELLA	X	
15 SEGGIO VACANTE		ZIMELLA	=====	=====
Totale: 1 seggio vacante			13 presenti	1 assenti

Partecipa all'adunanza con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, co. 4, lett. a), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) il Segretario dott.ssa Lauretta Zanini.

Presiede la seduta il Presidente Michele Garzon che invita il Consiglio a discutere e deliberare l'oggetto sopraindicato, depositato nei termini di regolamento.

Reg. Del. n. 05 – Seduta del 14/05/2014

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI).

Il Presidente cede la parola al direttore generale di S.I.Ve. srl, società partecipata che gestisce il servizio di igiene urbana e la riscossione del tributo, invitato e presente in sala, per l'illustrazione del regolamento.

L'ing. Enrico Ruffo spiega, quindi, che struttura e normativa di riferimento sono le stesse e che sono state apportate al precedente regolamento modifiche più formali che sostanziali.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il consigliere Renzo Scarsetto afferma che la tares è stata pagata sulla base dei dati delle precedenti denunce.

L'Ing. Ruffo spiega che in via transitoria si utilizzano le superficie calpestabili, ma non appena sarà completato l'allineamento dei dati catastali e toponomastici, al momento rinviato, si dovranno utilizzare quelle catastali.

Nessun altro intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone l'argomento in votazione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI ADIGE GUA'

Considerato che l'Unione Comuni, con delibera di Consiglio n. 4 del 27/02/2013, esecutiva, ha accettato e recepito il completo trasferimento, da parte dei Comuni di Pressana, Roveredo di Guà, Veronella e Zimella, della funzione individuata dal legislatore in "*Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi*" con decorrenza da 1/1/2013;

DATO ATTO che il termine per approvare le modifiche regolamentari con effetto retroattivo al 1° gennaio dell'anno di riferimento deve intendersi coincidente con il termine ultimo fissato a livello nazionale per l'approvazione del bilancio di previsione, in base a quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come interpretato dall'art. 53, comma 16 L. 23 dicembre 2000 n. 388 e poi integrato dall'art. 27, comma 8 L. 28 dicembre 2001 n. 448, il quale prevede che *il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;*

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale a sua volta dispone che *«gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;*

VISTA , la legge 02.05.2014 n° 68 art. 2 bis , con cui è stato disposto il differimento al 31 luglio 2014 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014;

VISTO l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013, n. 147 «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014*», il quale ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

VISTE le modifiche normative introdotte alla disciplina della TASI e della TARI dagli artt. 1 e 2 della legge 02.05.2014 n° 68;

CONSIDERATO che, per quanto la Legge di stabilità 2014 e legge 68/2014 abbia mantenuto sostanzialmente immutata la disciplina dell'IMU e della TARES semplificata introdotta nel 2013, ora sostituita dalla TARI, appare necessario procedere alla ridefinizione del regolamento TARI, in conformità con le nuove disposizioni normative introdotte dalla Legge di stabilità;

RITENUTO quindi opportuno, sotto questo profilo, procedere all'approvazione di un nuovo regolamento di disciplina del tributo TARI;

EVIDENZIATO pertanto che al 31.12.2013 cessa l'applicazione della (TARSU/TIA/TARES)

Visto l'allegato regolamento costituito da 23 articoli.

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso dal Responsabile dell'Area Economico Finanziaria Pastorello rag. Giampaolo in data 12/05/2014, a norma dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con voti unanimemente favorevoli, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare l'allegato Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti "TARI" costituito da 23 articoli ed allegato al presente provvedimento;
- 3) di dare atto che il Regolamento approvato con il presente atto deliberativo ha effetto dal 1° gennaio 2014, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti "TARI";
- 4) di dare atto che la componente IMU e TASI dell'imposta IUC, sono versati esclusivamente al Comune di competenza;
- 5) di inviare la presente deliberazione regolamentare, relativa al tributo comunale sui rifiuti "TARI",

ad ogni Comune dell'Unione per la successiva pubblicazione sul portale del Federalismo fiscale del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI ADIGE GUA'

Riscontrata l'urgenza di dover provvedere in merito;

Con voti unanimemente favorevoli, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

ISTRUTTORIA PARERI EX ART. 49 D.LGS. 18.08.2000, N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Settore ECONOMICO-FINANZIARIO

Il sottoscritto rag. Giampaolo Pastorello, responsabile del settore economico-finanziario;

vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

visto l'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

esprime in ordine alla regolarità tecnica PARERE: FAVOREVOLE

Cologna Veneta, 12/05/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO-FINANZIARIO
f.to Rag. Giampaolo Pastorello

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Settore ECONOMICO-FINANZIARIO

Il sottoscritto rag. Giampaolo Pastorello, responsabile del settore economico-finanziario;

vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

visto l'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

esprime in ordine alla regolarità contabile PARERE: FAVOREVOLE

Cologna Veneta, 12/05/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO-FINANZIARIO
f.to Rag. Giampaolo Pastorello

IL PRESIDENTE
f.to Michele Garzon

IL SEGRETARIO
f.to dott.ssa Laretta Zanini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 decreto legislativo 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna sul sito internet dell'ente www.unioneadigequa.it nell'apposita sezione: albo pretorio, in ottemperanza all'art. 32 della Legge 69/2009, per la durata di 15 giorni consecutivi dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124 d. leg.vo 18.08.2000, n. 267.

Cologna Veneta, 19/05/2014

IL RESPONSABILE DEL I° SETTORE
f.to dott.ssa Flavia Massimo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 decreto legislativo 18.08.2000, n. 267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini il _____, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Cologna Veneta, _____

IL RESPONSABILE DEL I° SETTORE
f.to dott.ssa Flavia Massimo

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Cologna Veneta, 19/05/2014

IL RESPONSABILE DEL I° SETTORE
(dott.ssa Flavia Massimo)

UNIONE COMUNI ADIGE GUA'

Cologna Veneta - Provincia di Verona



REGOLAMENTO DELL'UNIONE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) COMPONENTE TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)

Allegato alla deliberazione di Consiglio n. 05 del 14/05/2014

INDICE

ART. 1 - ISTITUZIONE DEL TRIBUTO ED OGGETTO DEL REGOLAMENTO	2
ART. 2 - SOGGETTO GESTORE	2
ART. 3 - PRESUPPOSTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA TARI	3
ART. 4 - LOCALI ED AREE IMPONIBILI	3
ART. 5 - OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA	5
ART. 7 - PIANO FINANZIARIO	6
ART. 8 - DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL TRIBUTO	6
ART. 9 - NUMERO DI OCCUPANTI PER UTENZE DOMESTICHE	7
ART. 10- CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE PER SINGOLO UTENTE.....	7
ART. 11 - ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ ALLE UTENZE NON DOMESTICHE	8
ART. 12 -SCUOLE STATALI	8
ART. 13-UTENZE NON DOMESTICHE NON STABILMENTE ATTIVE.....	9
ART. 14 - AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI PER UTENZE DOMESTICHE	9
ART. 15 -RIDUZIONI PER UTENZE NON DOMESTICHE	10
ART. 16 - DENUNCE DI ATTIVAZIONE, CESSAZIONE E VARIAZIONE	11
ART. 17 - APPLICAZIONE E RISCOSSIONE DEL TRIBUTO.....	12
ART. 18 - POTERI DEL SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO.....	13
ART. 19 - RIMBORSI - ERRORI - RETTIFICHE.....	13
ART. 21 - INTERESSI MORATORI	15
ART. 22 - CONTENZIOSO.....	15
ART. 23 - NORMA TRANSITORIA.....	15

Art. 1

Art. 1 - ISTITUZIONE DEL TRIBUTO ED OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e regola la componente "TARI" diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, dell'Imposta Unica Comunale "IUC" prevista dall'art. 1 commi da 639 al 705 della legge n° 147 del 27.12.2013.
2. L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 dell'art. 1 della citata Legge n° 147 del 27.12.2013 .
3. Le competenze della funzione "organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi" sono stati trasferiti totalmente dal 1° gennaio 2013 all'Unione Comuni Adige-Guà come da delibera di C.U. n° 4 del 27.02.2013 di recepimento (nel seguito indicato come **Unione**), che pertanto svolge, in regime di privativa, il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani così come definiti dall'art. 184 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (D. Lgs. 152/2006) su tutto il territorio dell'unione. La dizione "rifiuti urbani" sarà di seguito usata come comprensiva dei rifiuti non pericolosi dichiarati assimilati agli urbani per qualità e quantità, come individuati nel vigente Regolamento Comunale per la gestione del servizio per la raccolta integrata dei rifiuti urbani.
4. I regolamenti comunali di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà, Veronella e Zimella adottati con provvedimenti:

Cologna Veneta delibera di C.C. 19 del 30.04.2010 all'oggetto "Regolamento comunale per l'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani".

Pressana delibera di C.C.51 del 27.09.1995

Roveredo di Guà delibera di C.C.32 del 26.09.1995

Veronella delibera di C.C. 7 del 23.02.2000

Zimella delibera di C.C., n° 53 del 12.07.2002

Sono abrogati

5. Il tributo, istituito a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni, è annualmente determinato sulla base di un Piano Finanziario redatto in conformità alle disposizioni del D.P.R. 158/99 e successive integrazioni e modifiche.
6. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.
7. Nel seguito si utilizza la denominazione "utenze domestiche" ed "utenze non domestiche" con esclusivo riferimento alla distinzione operata tra le due categorie nel D.P.R. n. 158 applicato ai fini della determinazione del tributo.

Art. 2 – SOGGETTO GESTORE

1. Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani può essere affidato dall'**Unione** ad un "soggetto Gestore" con apposito contratto di servizio.
2. **L'Unione**, in accordo alle vigenti norme statali che istituiscono e regolano il tributo, può affidare in concessione la riscossione del tributo a soggetto esterno, che esercita anche tutte le funzioni relative all'applicazione e alla riscossione del Tributo, incluse le attività amministrative (denunce, variazioni, ecc.) , di recupero crediti e di accertamento nonché l'attività di controllo e gestione del contenzioso, o gestirlo direttamente.
3. **Per soggetto GESTORE deve intendersi l'ente/società che gestisce la riscossione del tributo.**

Art. 3 - PRESUPPOSTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA TARI

1. Presupposto per l'applicazione della TARI è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo anche di fatto, di locali o aree scoperte a qualunque uso adibiti esistenti nel territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani o assimilati.
2. Costituiscono oggetto per l'applicazione della TARI tutti i locali o aree coperte, comunque denominati, anche se di uso comune, esistente in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa o semplicemente posata sul suolo, qualunque ne sia la destinazione o l'uso a prescindere dalla loro regolarità in relazione alle disposizioni di carattere urbanistico edilizio, con le specificazioni e limitazioni di cui al successivo articolo.
3. Sono oggetto di TARI anche le aree scoperte operative, cioè destinate in modo autonomo e non occasionale all'esercizio di un'attività, quali a titolo esemplificativo, campeggi, dancing, cinema all'aperto, magazzini di materiali e di prodotti finiti destinati alla commercializzazione.
4. La TARI è dovuta anche per i locali e le aree non utilizzati purché predisposti all'uso, salvo quanto previsto dal presente regolamento.
5. L'attivazione anche di uno solo dei servizi a rete (gas, energia elettrica, acqua) è considerato requisito sufficiente per la presunzione dell'occupazione/conduzione dei locali. E' comunque possibile dimostrare la mancata occupazione/conduzione se, i consumi annui risultino marginali e comunque non superiori a 50 Kw, 20 mc di gas e 5 mc di acqua.

Art. 4 – LOCALI ED AREE IMPONIBILI

1. Si considerano suscettibili di produrre rifiuti e come tali assoggettate a TARI le seguenti superfici:
 - a) Tutti i locali, comunque denominati, di qualsiasi costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da almeno 3 lati, qualunque sia la loro destinazione o il loro uso, a prescindere dalla loro regolarità in relazione alle disposizioni di carattere urbanistico edilizio e catastale;
 - b) Le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile ed i posti macchina, occupati in via esclusiva;
 - c) tutte indistintamente le parti comuni di multiproprietà o di centri commerciali integrati;
 - d) tutte le superfici scoperte o parzialmente coperte destinate a campeggi, sale da ballo all'aperto, banchi di vendita nonché alle relative attività e servizi complementari connessi;
 - e) tutte le superfici operative scoperte o coperte anche se non chiuse, destinate in modo autonomo e non occasionale a magazzini di materiali e di prodotti finiti destinati alla commercializzazione o comunque all'esercizio di una qualsiasi altra attività economica;
 - f) per le stazioni di servizio carburanti, sono assoggettate a tariffa le sole superfici coperte da tettoia destinate allo stazionamento degli automezzi in fase di erogazione e tutti i locali ed i relativi accessori fissi, compresi quelli relativi a servizi complementari, restando espressamente esclusa l'area di transito, manovra e sosta degli autoveicoli all'interno delle stazioni stesse;
 - g) le aree scoperte o parzialmente coperte degli impianti sportivi destinate ai servizi, quelle per gli spettatori, escluse le aree sulle quali si verifica l'esercizio effettivo dello sport;
 - h) qualsiasi altra area scoperta o parzialmente coperta, anche se appartenente al demanio pubblico od al patrimonio indisponibile dello Stato o degli enti pubblici territoriali, se adibita agli usi indicati al precedente art. 3 o ad altri usi privati, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani e/o assimilati.
2. Fino all'attuazione delle previsioni di cui all'art. 14 comma 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, che prevede l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, per addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile al tributo pari all'ottanta per cento della superficie catastale, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano nelle categorie A, B, C assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali, misurata quindi al netto dei muri.
3. Per le altre unità immobiliari a destinazione speciale, ovvero facenti parte della categoria catastale D ed E, la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali, misurata quindi al netto dei muri, con esclusione della superficie avente altezza minima inferiore a 1,50 m.

4. Per le aree scoperte la superficie imponibile è quella misurata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni in esso comprese.
5. La misurazione complessiva è arrotondata per eccesso o per difetto al metro quadrato a seconda che la frazione sia superiore o non superiore a 0,5 .
6. Le unità immobiliari adibite a utenza domestica in cui sia esercitata anche un'attività economica o professionale, qualora non sia distinguibile la superficie destinata all'attività da quella ad uso domestico sono classificate utenze domestiche.
7. Non sono soggette a tributo le superfici per le quali sussistono oggettive condizioni di inutilizzabilità nel corso dell'anno ed in particolare:
 - a) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione. Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o idonea documentazione, fatto salvo il potere di verifica del Gestore. Per edifici in corso di ristrutturazione l'esenzione del tributo spetta per il periodo corrente dall'inizio alla fine dei lavori;
 - b) unità immobiliari a destinazione abitativa di cui si dimostri l'esistenza di condizioni obiettive di "non utilizzabilità" del bene e non di semplice mancato uso di fatto. Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e devono rispondere ai criteri fissati al comma 5 del precedente art. 3;
8. Le aree e superfici scoperte ove si svolgono attività produttive sulle quali, per caratteristiche strutturali e per il tipo di attività, si formano esclusivamente rifiuti (sia pericolosi che non pericolosi) non assimilati agli urbani, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti, sono assoggettate alla sola parte fissa della tariffa e non alla parte variabile. In linea generale , tali aree sono quelle destinate ad attività produttive rientranti nelle sole catg. 18, 19 , 20 e 21 delle classi di attività prevista tabella 3a dell'allegato 1 al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 . Presupposto per l'esclusione di tali aree dall'assoggettamento alla parte variabile della tariffa è che non sia conferito alcun rifiuto al servizio pubblico, sia da raccolta domiciliare che da raccolta tramite ecocentro.
9. Non sono soggette a tariffa le superfici dei locali ed aree che non possono produrre rifiuti o per loro natura o per il particolare uso cui sono destinati nonché tutte le superfici di seguito elencate:
 - a) Le aree e superfici scoperte ove, per caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano esclusivamente rifiuti tossico nocivi, pericolosi o non pericolosi ma non assimilati agli urbani, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti;
 - b) locali adibiti esclusivamente all'esercizio di culti religiosi e le aree scoperte di relativa pertinenza;
 - c) soffitte, ripostigli e simili, che non costituiscano pertinenza o accessorio di altre unità immobiliari, limitatamente alla parte del locale di altezza non superiore a metri 1,50 ;
 - d) limitatamente alle utenze domestiche, balconi, verande, terrazze, pensiline e porticati purché non chiusi con strutture fisse su più di 2 lati;
 - e) le aree scoperte delle utenze domestiche costituenti accessori e pertinenze dei locali medesimi;
 - f) le aree scoperte delle utenze non domestiche aventi le seguenti caratteristiche:
 - aree impraticabili o intercluse da recinzione;
 - aree visibilmente adibite in via esclusiva al transito dei veicoli
 - aree adibite a titolo gratuito a parcheggio dipendenti e clienti;
 - aree verdi.
 - g) parcheggi scoperti ad uso privato e parcheggi scoperti pubblici o gratuiti;
 - h) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite a sale operatorie, stanze di medicazione, ambulatori, laboratori, sale per analisi o terapie, ed in genere i locali adibiti ad altri usi ove si producono esclusivamente rifiuti sanitari o radioattivi. Sono invece assoggettate a tributo le sale di degenza, ad eccezione di quelle che ospitano pazienti affetti da malattie infettive;
 - i) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali: cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
 - j) la parte degli impianti sportivi dove viene svolta l'attività, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;

- k) le aree scoperte e le serre adibite all'esercizio dell'impresa agricola e/o vivaistica. Sono invece assoggettabili a tariffa i locali o serre destinate alla vendita od esposizione, ad abitazione, ad uffici e ai relativi servizi.

Art. 5 OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA

1. Il Tributo è commisurato ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria, ed è determinato secondo i criteri e le modalità di calcolo fissate nel presente regolamento.
2. L'obbligazione pecuniaria al pagamento della TARI decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o conduzione da parte del contribuente e termina dal giorno in cui è cessata l'occupazione o conduzione, da dichiarare con i modi ed i tempi di cui al successivo art. 16.
3. In assenza della comunicazione di cessazione l'obbligazione del contribuente può cessare solamente nel momento in cui la cessazione è rilevata d'ufficio dal Gestore o nel caso in cui sia sorta altra obbligazione pecuniaria per comunicazione del contribuente subentrato.
4. Gli effetti generati dalle variazioni che dovessero intervenire nell'arco dell'anno in merito agli elementi che compongono la TARI (modificazione della composizione del nucleo familiare, delle superfici e/o destinazioni d'uso dei locali ed aree scoperte, etc.) decorrono dalla data in cui si verifica l'evento stesso.
5. Qualora la comunicazione della variazione sia intervenuta oltre il 30° giorno dal verificarsi dell'evento ed origini un aumento del tributo da corrispondere, l'effetto della variazione decorre comunque dalla data in cui si è verificato l'evento e si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 20 del presente regolamento per tardiva denuncia, per quanto non in contrasto con il comma 684 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n° 147.
6. In nessun caso, qualora la denuncia di cessazione o di variazione sia presentata oltre i termini di cui all'art. 18 del presente regolamento, il contribuente può opporre al Gestore o al Comune o all'Unione la mancata rilevazione d'ufficio dell'intervenuta variazione anche se comunicata all'Ufficio Anagrafe o ad altro Ufficio del Comune o dell'Unione. Per le sole variazioni del nucleo familiare il Gestore procederà d'ufficio sulla base delle registrazioni dell'Ufficio anagrafe.

Art. 6 – SOGGETTO PASSIVO

1. Il tributo è dovuto da chi, persona fisica o giuridica, occupi o conduca, a qualsiasi titolo, locali e/o aree scoperte, costituenti presupposto ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che ne fanno uso permanente in comune. Nel caso di abitazione secondaria, i soggetti coobbligati sono i componenti del nucleo familiare dell'abitazione di residenza o principale anche se posta in altro Comune. Tale vincolo di solidarietà opera in ogni fase del procedimento amministrativo, sia esso quello dell'accertamento, sia della riscossione, sia del contenzioso, in funzione di garanzia fungibile nell'adempimento della prestazione patrimoniale.
2. In caso di decesso del soggetto passivo del tributo gli eredi sono obbligati in solido.
3. Per le parti comuni di condominio, se in uso esclusivo, l'obbligazione di denuncia e di pagamento del tributo fa carico agli occupanti o conduttori delle medesime.
4. Per le parti comuni di condominio di uso non esclusivo, fatte salve le specificazioni ed esclusioni del precedente art. 4 punto 1. comma b, la denuncia ed il tributo sono dovuti dagli occupanti o conduttori in proporzione alle rispettive quote millesimali, aggiungendo la quota di superficie così determinata a quella dei locali in uso esclusivo;
5. Per gli alloggi affittati ammobiliati o per affitti di alloggio ad inquilini occasionali e, comunque, per un periodo inferiore a 6 mesi nell'anno solare, la TARI è dovuta dal proprietario o usufruttuario dell'alloggio. Sono irrilevanti nei riguardi del Comune, soggetto attivo del tributo, eventuali patti di traslazione del Tributo a soggetti diversi da quelli sopraindicati.
6. Per le foresterie o appartamenti intestati ad associazioni o ditte e non adibiti in via continuativa ad abitazione di uno stesso nucleo familiare, il tributo è dovuto dalla ditta o associazione proprietaria o conduttrice dell'appartamento.
7. Nel caso di multiproprietà o di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è soggetto passivo del tributo ed è pertanto obbligato alla presentazione della denuncia ed al pagamento

del relativo tributo sia per locali ed aree scoperte di uso comune che per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o conduttori.

8. Per i locali e le aree destinati ad attività ricettivo-alberghiera o forma analoghe (residence, affittacamere e simili) la TARI è dovuta da chi gestisce l'attività.
9. Nel caso di insediamento abusivo, obbligato in solido al pagamento della TARI è il titolare delle aree e/o dei locali.

Art. 7 - PIANO FINANZIARIO

1. Ai fini della determinazione della TARI il Gestore redige annualmente il Piano Finanziario, secondo le forme ed i contenuti indicati nel D.P.R. 158/1999, degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, che individua il costo complessivo del servizio di cui trattasi.
2. Il Piano Finanziario è accompagnato da una relazione tecnica che illustra il modello gestionale ed organizzativo, i livelli della qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la quota del tributo per il servizio rifiuti e, con riferimento al Piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.
3. Sulla base del Piano Finanziario e della relazione tecnica di accompagnamento, l'Unione approva l'importo del tributo, entro i termini fissati per l'approvazione del bilancio di previsione.
4. La deliberazione , anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la deliberazione non é adottata entro tale termine, si applicano le aliquote già deliberate per l'anno precedente.
5. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto della maggiorazione per il tributo provinciale:
 - Per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al preventivo;
 - Per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivo.

Art. 8 - DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL TRIBUTO

1. Il tributo comunale sui rifiuti dovuto annualmente dai contribuenti è determinato in modo da ottenere un gettito globale per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di quelli ad essi assimilati. La quota della TARI per il servizio rifiuti coprirà anche i costi previsti per la rimozione e smaltimento dei rifiuti di qualunque natura e provenienza abbandonati sulle strade urbane ed aree pubbliche o soggette all'uso pubblico o comunque di cui sia richiesta dal Comune al Gestore la rimozione e lo smaltimento, ma comunque nei limiti quantitativi e/o economici previsti nella relazione tecnica annuale di accompagnamento al piano finanziario, rimanendo eventuali maggiori costi a carico dell'Unione ovvero recuperati nel Piano Tariffario dell'anno successivo.
2. Il tributo, per la quota relativa ai rifiuti, è composto da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare all'attività amministrativa, agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.
3. Al fine del calcolo del tributo, quota relativa ai rifiuti, la totalità delle utenze del Comune è suddivisa in Utenze Domestiche ed Utenze non domestiche, comprendenti queste ultime le attività commerciali, industriali, professionali, le attività produttive in genere, le associazioni e le comunità.
4. La TARI, approvata dall'Unione, ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire secondo criteri razionali basati sull'effettiva produzione di rifiuti delle due tipologie di utenza. La ripartizione dei costi viene eseguita tenuto conto anche delle modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Ambiente del 7 ottobre 1999 n. GAB/99/17879/108. I calcoli verranno effettuati annualmente in sede di determinazione della tariffa.
5. A livello territoriale, il tributo potrà essere articolato con riferimento alle caratteristiche delle diverse zone del territorio comunale, ed in particolare alla frequenza e qualità dei servizi da fornire, secondo

modalità eventualmente previste nel Piano Finanziario annuale sottoposto all'approvazione dell'Unione.

6. Per la determinazione della TARI si farà riferimento ai parametri previsti dal D.P.R. 158/99 ed a quanto previsto nei successivi art. 10 e 13 del presente Regolamento.

Art. 9 - NUMERO DI OCCUPANTI PER UTENZE DOMESTICHE

1. Il numero di occupanti un'utenza domestica che è preso in considerazione ai fini della determinazione della TARI, è quello degli effettivi occupanti l'alloggio che comunque non può essere inferiore a quello risultante dall'iscrizione anagrafica.
2. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e che dimorano nell'abitazione per almeno due mesi nell'anno solare. (ospitalità)
3. Le riduzioni possibili del numero di occupanti rispetto alle risultanze anagrafiche sono solamente quelle previste al successivo art. 14 del presente regolamento, da comunicare al Gestore con le forme e modalità richiamate nello stesso articolo, ovvero quelle espressamente previste nel Piano Finanziario annualmente sottoposto all'approvazione del Comune.
4. Laddove ad una stessa abitazione facciano riferimento più nuclei familiari, il numero di occupanti da dichiarare è dato dalla somma dei componenti i nuclei familiari secondo le specificazioni di cui al precedente comma 1.
5. Per nuclei familiari non residenti, il numero di occupanti da dichiarare è pari al numero di tutti i componenti il nucleo familiare e di eventuali conviventi. In assenza di comunicazione del numero di effettivi occupanti sarà associato un numero di componenti in misura di 1 unità ogni 50 mq di superficie utile, con arrotondamento all'unità superiore.
6. Per le utenze domestiche tenute a disposizione (seconde case) e per alloggi a disposizione di cittadini residenti all'estero, ai fini della determinazione della TARI resta associato un numero di componenti pari a 1 . Saranno in ogni caso applicate le riduzioni del tributo previste al successivo art. 14 del presente regolamento.
7. Per le foresterie o appartamenti intestati ad associazioni o ditte e non adibiti in via continuativa ad abitazione di uno stesso nucleo familiare, ai fini della determinazione della TARI resta associato un numero di componenti in misura di 1 unità ogni 50 mq di superficie utile, con arrotondamento all'unità superiore. È fatta salva la possibilità per l'utente di dimostrare con idonea documentazione l'effettivo numero di occupanti l'alloggio.
8. Per le unità immobiliari destinate a box auto il numero di occupanti è quello dell'utenza domestica cui lo stesso è associato. Se il conduttore è non residente ed il box costituisce l'unica tipologia di locali occupati o detenuti nel Comune, il numero degli occupanti risulta pari a 1.
9. Per foresterie o abitazioni con più nuclei familiari che occupano una stessa unità immobiliare, non risulta applicabile la limitazione degli occupanti al numero max pari a 6 prevista dal D.P.R. 158/99 . Per tali utenze la tariffa sarà aumentata di una percentuale pari al rapporto tra numero di occupanti e 6

Art. 10- CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE PER SINGOLO UTENTE

1. La parte fissa della tariffa, stabiliti i costi ad essa afferenti e la loro ripartizione fra utenze domestiche e non domestiche, è determinata per singolo utente come segue:
 - a) Per l'utenza domestica verranno adottati i coefficienti previsti dalla tabella 1a (Nord) dell'**allegato 1** al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999, secondo la tipologia demografica dei singoli comuni facenti parte dell'Unione
 - b) Per l'utenza non domestica verranno adottati opportuni coefficienti scelti entro gli intervalli previsti per ciascuna categoria dalla **tabella 3a (Nord)** dell'**allegato 1** al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999. , secondo la tipologia demografica dei singoli comuni facenti parte dell'Unione
2. La parte variabile, stabiliti i costi ad essa afferenti e la loro ripartizione fra utenze domestiche e non domestiche, è determinata per singolo utente come segue:

- a) Per l'utenza domestica verranno adottati opportuni coefficienti scelti entro gli intervalli previsti per consistenza di nucleo familiare dalla **tabella 2** dell'**allegato 1** al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 , secondo la tipologia demografica dei singoli comuni facenti parte dell'Unione
- b) Per l'utenza non domestica, in attesa di organizzare sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze, viene applicato un sistema presuntivo, assumendo per singola tipologia di attività una produzione annua per mq entro gli intervalli previsti dalla **tabella 4** dell'**allegato 1** al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999. , secondo la tipologia demografica dei singoli comuni facenti parte dell'Unione
3. I coefficienti di cui ai precedenti commi sono annualmente stabiliti nel Piano Finanziario predisposto dal **Gestore o dai singoli Comuni** ed approvato dall'Unione.

Art. 11 – ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI DI ATTIVITÀ ALLE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Ai fini della classificazione in categorie delle attività esercitate nei locali o sulle aree, fatto salvo il potere di accertamento del gestore del servizio, si fa riferimento alle denunce rese dai soggetti passivi.
2. L'assegnazione di un'utenza ad una delle classi di attività prevista tabella 3a dell'allegato 1 al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 viene effettuata sulla base del codice ISTAT dell'attività o a quanto risulti dall'iscrizione della C.C.I.A.A. o ancora a quanto riportato nell'atto dell'autorizzazione all'esercizio di attività del Comune. In mancanza di tali elementi si farà riferimento all'effettiva attività svolta secondo quanto dichiarato dal Soggetto Passivo che presenta la denuncia, fatta comunque salva la possibilità di verifica da parte del Gestore/Unione.
3. Per le attività professionali si fa riferimento all'iscrizione all'ordine di appartenenza o, nel caso non sia previsto, al codice identificativo presso l'ufficio IVA.
4. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica e professionale, la tariffa applicabile è quella prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie utilizzata a tal fine; qualora non risulti possibile individuare compiutamente i locali destinati ad attività economica si applicheranno le disposizioni dell'art. 4 comma 6.
5. I locali e le aree eventualmente adibite ad usi non immediatamente riconducibili a quelli di attività previsti dalla tabella 3a dell'allegato 1 al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 vengono associati ai fini dell'applicazione della TARI alla classe di attività che presenta con essi maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa potenzialità di produzione di rifiuti.
6. L'appartenenza ad una specifica categoria dei locali od aree scoperte si stabilisce con riguardo alla destinazione funzionale complessiva e non dei singoli locali. La categoria applicabile per ogni attività è quindi generalmente unica per le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa; è comunque possibile assegnare categorie differenziate nel caso in cui, all'interno del complesso, siano individuabili superfici sulle quali si svolgono attività funzionalmente autonome e a rilevante incidenza, riconducibili ad una specifica categoria di tariffa tra quelle dalla tabella 3a dell'allegato 1 al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999. Di prevedere eventualmente detrazioni per alcune categorie – tipo BAR ristoranti ecc, per quanto riguarda i depositi – cantine - ecc.)
7. Nel caso di insediamento di diverse attività con destinazione diversa in un complesso unitario, quale un centro commerciale, le tariffe sono distinte secondo le specifiche attività svolte e le parti comuni attribuite alla categoria prevalente.

Art. 12 – SCUOLE STATALI

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'art. 33-bis del decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31) .
2. La somma attribuita al Comune da trasferire all'Unione ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con la TARI.

Art. 13–UTENZE NON DOMESTICHE NON STABILMENTE ATTIVE

1. Per utenze non domestiche non stabilmente attive si intendono quelle che occupano o detengono temporaneamente, anche senza autorizzazione, locali od aree scoperte private o pubbliche, di uso pubblico, o aree gravate da servitù di pubblico passaggio, in via non continuativa per un periodo inferiore a 183 giorni per anno solare, quale risultante da licenza od autorizzazione dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o in assenza da riscontri del Gestore.
Sono comunque considerate “non stabilmente attive” le attività agrituristiche .
2. Per le utenze non domestiche non stabilmente attive è istituita una “tariffa giornaliera” per la gestione dei rifiuti, calcolata sui metri quadrati di superficie occupata, per i giorni di occupazione o conduzione risultanti dall'atto autorizzatorio o, se superiori, a quelli di effettiva occupazione e conduzione. La tariffa giornaliera è fissata, per ogni categoria, nella misura di 1/365 della tariffa annuale, potendosi applicare una maggiorazione, anche differente per ogni categoria stabilita con l'approvazione del piano finanziario comunque non superiore al 100% .
3. In mancanza di corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta in tabella 3a dell'allegato 1 al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999, si applicano i coefficienti della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani, su valutazione del Gestore e Unione.
4. L'obbligo della denuncia dell'uso temporaneo di spazi ed aree pubbliche è assolto all'atto della Denuncia ai fini COSAP; i dati relativi le metrature e la durata o numero dei giorni di utilizzo verranno desunti dalla denuncia stessa e dalla relativa autorizzazione rilasciata dal Comune.
5. Per le autorizzazioni concesse in via continuativa per l'intero anno solare la presenza è comunque assunta per 52 settimane ed i giorni autorizzati, fatti salvi i casi di revoca e/o subentro definitivo di altro utente per i quali si procederà applicando le disposizioni di cui al comma 6 del successivo art. 16
6. Per le autorizzazioni rilasciate per occupazioni temporanee di suolo pubblico e occupazioni dei posti mercato da parte dei precari, per i quali si farà riferimento alle presenze rilevati dalla Polizia Locale, il tributo sarà calcolato sulla base dei giorni di occupazione e delle effettive presenze.
7. In caso di uso di fatto, la tariffa che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata unitamente agli interessi moratori ed alle sanzioni eventualmente dovute in accordo alle previsioni del successivo art. 20 del presente regolamento.

Art. 14 – AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI PER UTENZE DOMESTICHE

1. Per le utenze domestiche sono previste le agevolazioni e riduzioni specificate nei commi successivi, per il cui godimento l'utente deve dare comunicazione presentando i moduli appositamente predisposti presso gli Uffici del Gestore/Unione, che rilascerà ricevuta. In caso di spedizione la comunicazione si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale di spedizione o, se inviata tramite telefax o posta elettronica, nel giorno indicato nel rapporto di ricevimento.
2. La TARI, sia per la parte fissa che per la parte variabile, è ridotto nel caso di abitazioni utilizzate anche in via non continuativa per meno di 183 giorni per anno solare, quali le abitazioni tenute a disposizione (seconde case), le abitazioni tenute a disposizione di cittadini residenti all'estero e le abitazioni il cui unico abitante sia ricoverato in modo permanente presso case di cura o ricovero. L'entità della riduzione è stabilito annualmente nel Piano Finanziario approvato dall'Unione, ed è comunque non superiore al 30% . Il diritto alla riduzione decorre dalla data in cui si è verificata la situazione se il relativo modulo sottoscritto di cui al comma 1 è stata presentato entro 30 giorni, ovvero dalla comunicazione se lo stesso è presentato oltre il 30° giorno.
3. La TARI, nella sola parte variabile, è ridotto nel caso di utenze che attuino il recupero della frazione umida e del verde con formazione di materia organica riutilizzabile nella pratica agronomica (compostaggio) utilizzando idonea attrezzatura omologata o concimaia, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e del codice civile. L'entità della riduzione è stabilita annualmente nel Piano Finanziario proposto da ogni comune ed approvato dall'Unione, ed è comunque non superiore al 30% della parte variabile. Per usufruire di tale riduzione dovrà essere trasmesso, debitamente sottoscritto,

al Soggetto Gestore il relativo Modulo di Adesione al Compostaggio Domestico, ed il diritto alla riduzione decorre dalla data di presentazione del Modulo.

4. L'interruzione temporanea del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero e riduzione del tributo, a meno che non si rientri nei casi previsti al comma 656 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n° 147 nel qual caso si applicherà la riduzione prevista nello stesso articolo nella misura che sarà deliberata dall'Unione, considerato anche l'effettivo periodo di interruzione del servizio.
5. Se il servizio di raccolta, sebbene istituito ed attivato, non è svolto nella zona in cui è ubicato un immobile, in accordo alle disposizioni del comma 657 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n° 147 sarà applicata una riduzione della TARI per una percentuale non inferiore al 60%, che sarà annualmente fissata nel piano finanziario approvato dall'Unione. L'Unione potrà determinare specifiche minori riduzioni qualora il servizio di raccolta non sia svolto solo limitatamente ad alcune e non a tutte le tipologie dei rifiuti.
6. La riduzione di cui al comma 3 del presente articolo e goduta da un contribuente sono confermate, in via presuntiva per il tributo del successivo esercizio. Entro il 31 Marzo dell'anno successivo a quello d'imposizione, il contribuente è però tenuto a produrre la documentazione comprovante il possesso dei requisiti che legittimano l'applicazione della riduzione di cui trattasi. Qualora la documentazione richiesta non fosse presentata, o fosse presentata oltre la data del 31 Marzo, o ancora non confermasse il possesso dei requisiti necessari, il Gestore provvederà all'emissione dell'avviso di pagamento per l'integrazione del tributo versato.
7. Per quanto riguarda la riduzione di cui al comma 3 (compostaggio domestico) la stessa decade qualora il soggetto beneficiario conferisca, anche in modo episodico, la frazione umida o verde al servizio pubblico di raccolta, sia domiciliare che presso l'ecocentro. Qualora il gestore verifichi una tale circostanza, sarà emesso avviso di pagamento per lo sgravio goduto per l'intera annualità.
8. Le agevolazioni e riduzioni proposte nella predisposizione del piano finanziario dovranno essere iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura deve essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.
9. Per agevolazioni speciali relative a condizioni di indigenza, anziani, portatori di handicap ed altri casi particolari, si rimanda alle decisioni in autonomia di ogni singolo comune, con onere a loro carico, non rientrando la casistica nella gestione del piano finanziario.

Art. 15 –RIDUZIONI PER UTENZE NON DOMESTICHE

1. Per le utenze non domestiche è concessa una riduzione della TARI per la sola parte variabile, al produttore di rifiuti non pericolosi dichiarati assimilati ai rifiuti urbani ai sensi della normativa in vigore, e a condizione che siano delle tipologie espressamente previste nel Regolamento Comunale per la gestione dei servizi di raccolta integrata dei rifiuti urbani, che dimostri di averli avviati a recupero e/o smaltimento, attività definita dall'art. 183 comma 1 lett. t) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La riduzione sarà proporzionale al rapporto tra la quantità di rifiuti delle tipologie sopra specificate effettivamente avviate al recupero e/o smaltimento e la produzione annua fissata per l'attività ottenuta come prodotto della superficie assoggettata a tributo per il coefficiente di produzione K_d per esso fissato nella TARI approvata. Il rapporto come sopra determinato, assunto pari a 1 se superiore a 1, è moltiplicato il coefficiente 0,3 e pertanto la riduzione non può comunque essere superiore al 30% della parte variabile del totale della tariffa. Per usufruire di tale riduzione, entro e non oltre il 31 Marzo dell'anno successivo a quello d'imposizione il contribuente dovrà presentare i Formolari comprovanti l'avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività relativa all'anno d'imposizione, con l'avvertenza che la documentazione presentata in ritardo non potrà comunque dar luogo a nessuna riduzione. La documentazione deve essere presentata presso gli Uffici del Gestore, che rilascerà apposita ricevuta. In caso di spedizione la comunicazione si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale di spedizione o, se inviata tramite telefax o posta elettronica, nel giorno indicato

nel rapporto di ricevimento. Entro i successivi 60 gg. il Gestore emetterà avviso di sgravio della quota variabile di tributo da rimborsare

2. L'interruzione temporanea del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi non comporta esonero e riduzione del tributo a meno che non si rientri nei casi previsti al comma 656 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n° 147 nel qual caso si applicherà la riduzione prevista nello stesso articolo nella misura che sarà deliberata dall'Unione, considerato anche l'effettivo periodo di interruzione del servizio.
3. Se il servizio di raccolta, sebbene istituito ed attivato, non è svolto nella zona in cui è ubicato un immobile, in accordo alle disposizioni del comma 657 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n° 147 sarà applicata una riduzione della TARI per una percentuale non inferiore al 60%, che sarà annualmente fissata nel piano finanziario approvato dall'Unione. L'Unione potrà determinare specifiche minori riduzioni qualora il servizio di raccolta non sia svolto solo limitatamente ad alcune e non a tutte le tipologie dei rifiuti.
4. L'ammontare globale della riduzioni ammissibili di cui al comma 1 non potrà comunque eccedere il limite di spesa stabilito annualmente dal Comune/Unione con la delibera tariffaria. Qualora il totale delle riduzioni richieste comportasse il superamento di tale limite, si procederà alla riduzione proporzionale delle riduzioni stesse, anche attraverso conguaglio sugli avvisi di pagamento dell'anno successivo.

Art. 16 – DENUNCE DI ATTIVAZIONE, CESSAZIONE E VARIAZIONE

1. I soggetti obbligati al pagamento della TARI, hanno l'obbligo di comunicare al Gestore o uffici decentrati Unione l'inizio e la cessazione dell'occupazione e della conduzione dei locali entro 30 giorni dal loro verificarsi, mediante la compilazione dell'apposito modulo messo a disposizione dal Gestore/Unione. Restano fermi per quanto applicabili i termini previsti dal comma 684 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n° 147.
2. Il modulo di denuncia contiene tutti gli elementi essenziali per la determinazione del tributo (quale l'inizio dell'occupazione), ed in particolare per le utenze domestiche:
 - a) i dati identificativi del soggetto;
 - b) il numero degli occupanti l'alloggio;
 - c) l'ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali;
 - d) i dati identificativi catastali;
 - e) condizioni che diano diritto ad agevolazioni/riduzioni.
per le utenze non domestiche:
 - a) i dati identificativi del soggetto dichiarante (rappresentante legale o altro, codice fiscale, partita iva.);
 - b) la Categoria di appartenenza;
 - c) il codice ISTAT dell'attività prevalente;
 - d) l'ubicazione, superficie e destinazione d'uso dei singoli locali;
 - e) i dati identificativi catastali
 - f) l'eventuale avvio in proprio a smaltimento e/o recupero di rifiuti assimilabili agli urbani.
3. Anche ogni variazione dei dati di cui al precedente comma 2, sia per utenze domestiche che non domestiche, deve essere comunicata al Gestore/Unione entro i termini di cui al comma 1, mediante la compilazione dell'apposito modulo messo a disposizione dal Gestore/Unione stesso.
4. La comunicazione, sia di inizio che di cessazione o variazione, deve essere sottoscritta con firma leggibile e presentata dal Soggetto obbligato ovvero da uno dei coobbligati, dal rappresentante legale o negoziale.
5. La comunicazione deve essere presentata presso gli Uffici del Gestore/Unione, che rilascerà apposita ricevuta. In caso di spedizione la comunicazione si considera presentata nel giorno indicato con il timbro postale di spedizione o, se inviata tramite telefax o posta elettronica, nel giorno indicato nel rapporto di ricevimento.
6. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi qualora le condizioni di assoggettamento al tributo risultino invariate. In caso contrario l'utente è tenuto a presentare, con le modalità ed entro i termini di cui al comma 3. del presente articolo, ogni variazione relativa alla denuncia originaria che

comporti un diverso ammontare del tributo e/o comunque influisca sull'applicazione e riscossione della stessa.

7. Le denunce già presentate al Comune sono ritenute valide a tutti gli effetti e trasmesse al Gestore/Unione che potrà verificarne la correttezza.
8. Gli uffici comunali in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, hanno l'obbligo di trasmettere idonea comunicazione all'ufficio tributi o al gestore ed invitare l'utente a provvedere alla denuncia per casi particolari nel termine previsto, fermo restando l'obbligo dell'utente stesso di presentare la denuncia anche in assenza di detto invito.

Art. 17 - APPLICAZIONE E RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

1. Il tributo è applicato e riscosso dall'Unione Comuni Adige-Guà o dal Gestore del servizio appositamente incaricato dall'Unione stessa.
2. Con delibera della Giunta dell'Unione viene designato il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso. In caso di affidamento in concessione della gestione al gestore del servizio rifiuti il funzionario responsabile è nominato dal gestore.
3. La riscossione è effettuata su base volontaria, previo avviso di pagamento a mezzo posta semplice, in più rate annuali. Il numero delle rate e la scadenza dei pagamenti, riportata sull'avviso di pagamento, sarà fissata con l'approvazione annuale del Piano Finanziario, nel rispetto delle previsioni del D.L. 201/2011 o di altre disposizioni statali relative al Tributo. In ogni caso la data di scadenza del pagamento è non anteriore a 15 giorni dal ricevimento dell'avviso di pagamento.
4. Eventuali importi di conguaglio, sia di anni precedenti che dell'anno in corso, potranno essere riscossi anche in unica soluzione con scadenza fissata nell'avviso di pagamento ma comunque non inferiore a 30 giorni dalla data di emissione dell'avviso di pagamento.
5. Il tributo per l'anno di riferimento è versato all'unione mediante bollettino di conto corrente postale, ovvero tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 nonché tramite concessionario. E' comunque consentito l'utilizzo di altre forme di pagamento (MAV , RID, ecc.) a scelta dell'Unione o del Gestore, se non contrarie a disposizioni statali sul tributo.
6. In caso di mancato pagamento, anche parziale, entro i termini previsti nell'avviso di cui al comma 2 del presente articolo, il Gestore provvederà a notificare a mezzo raccomandata a/r apposita richiesta di pagamento da eseguirsi entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della medesima, con addebito delle spese di notifica. L'avviso contiene altresì l'avvertenza che in caso di inadempimento si applicherà la sanzione per omesso pagamento di cui al successivo comma.
7. In caso di perdurante inadempimento, si provvederà alla notifica di avviso di accertamento, con applicazione della sanzione pari al 30% dell'importo omesso, stabilita dall'art. 13 del D. Lgs. 471/97, e degli interessi fissati al successivo art. 21 del presente Regolamento, con decorrenza dal termine di cui al precedente comma 6.
8. Fino alla notifica dell'avviso di accertamento di cui al precedente comma 6, il contribuente si può avvalere del ravvedimento operoso a norma dell'art. 13 del D. Lgs. 472/19.
9. In mancanza di adempimento all'avviso di accertamento di cui al precedente comma 6 si procederà alla riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo o notifica di ingiunzione fiscale.
10. La riscossione può avvenire tramite Concessionario e si potranno adottare diverse modalità di pagamento previste per legge.
11. Nel caso di cessazione in corso d'anno, il Gestore/Unione emetterà avviso di sgravio per l'importo risultante.
12. Nel caso di variazione in corso d'anno ovvero del godimento da parte del contribuente di agevolazione di cui ai precedenti art. 14 e 15 del presente regolamento, il Gestore emetterà avviso di pagamento o di sgravio se l'importo risultante, comprensivo di eventuali sanzioni o interessi, è superiore ad €50,00, procedendo diversamente ad addebitare o accreditare rispettivamente l'importo sull'avviso di pagamento dell'anno successivo.
13. Nei confronti di contribuenti cessati, non si dà luogo a rimborsi e non si procede a riscossione per importi comprensivi delle eventuali sanzioni ed interessi inferiori a Euro 12,00 .

14. Per i banchi di mercato il tributo dovuto dal singolo contribuente potrà essere riscossa congiuntamente al canone per occupazione del suolo pubblico (COSAP), affidandone la riscossione al soggetto incaricato della riscossione della COSAP.

Art. 18 - POTERI DEL SOGGETTO GESTORE DEL SERVIZIO

1. Il Gestore del servizio provvede a svolgere le attività necessarie ad individuare tutti i soggetti obbligati al controllo dei dati dichiarati sulla denuncia, effettuando verifiche e controlli nei modi e nelle forme maggiormente efficaci ed opportune.
2. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle utenze, effettuata anche in base alle convenzioni con soggetti abilitati ai sensi dell'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15.12.1997 n. 446, il Gestore del servizio può rivolgere al contribuente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte, ed a rispondere a questionari relativi a dati e notizie specifici, da restituire debitamente sottoscritti entro il termine fissato nella richiesta o, in assenza di tale termine, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa richiesta.
3. Qualora dalle risposte alla richiesta di cui al comma 2. originassero recuperi tariffari con emissione dei relativi atti di accertamento, saranno applicate le maggiorazioni previste all'art. 20, fatta salva la possibilità del contribuente di avvalersi delle previsioni dell'art. 20 comma 4.
4. In caso di mancato adempimento da parte del contribuente alle richieste di cui al comma 2 nel termine concesso, il personale incaricato dal Gestore della rilevazione della superficie assoggettabile a TARI, munito di autorizzazione e previo avviso da comunicare almeno cinque giorni prima della verifica, può accedere agli immobili soggetti al tributo ai soli fini della rilevazione della destinazione e della misura delle superfici e comunque sempre nell'ambito di quanto concesso dalla normativa vigente, fatti ovviamente salvi i casi di immunità o di segreto militare, in cui l'accesso è sostituito da dichiarazioni del responsabile del relativo organismo.
5. Il Gestore per le verifiche sui soggetti obbligati al pagamento della TARI ovvero dei dati da questi comunicati, potrà avvalersi di atti e banche dati legittimamente in possesso dell'Amministrazione Comunale o, previo opportuni accordi, delle società erogatrici dei servizi a rete.
6. In caso di mancata collaborazione da parte del contribuente e di impedimento alla diretta rilevazione in altre forme, il Gestore può effettuare l'accertamento in base a presunzioni semplici aventi i caratteri previsti dall'art. 2729 del C.C.
7. Nei casi in cui dalle verifiche anzidette venga riscontrata l'infedeltà, l'incompletezza o omissione della denuncia originaria o di variazione, il Gestore provvederà alla notifica di apposito avviso di accertamento in rettifica o d'ufficio in accordo alle previsioni dell'art. 20 del presente regolamento.

Art. 19 - RIMBORSI - ERRORI - RETTIFICHE

1. Nei casi di errori sul calcolo del tributo, intesi come errata attribuzione o applicazione dei coefficienti tariffari ai parametri (metratura, n° di occupanti, classe di attività) dichiarati dall'utente ovvero accertati dal Gestore, il Gestore dispone lo sgravio o il rimborso entro 180 giorni dalla domanda presentata dal contribuente.
2. I rimborsi possono essere disposti anche per rettifiche dei coefficienti tariffari (metratura, n° di occupanti, classe di attività) per errata precedente comunicazione del contribuente, ovvero nei confronti di soggetti che non hanno presentato la denuncia di cessazione e/o variazione di cui all'art. 16 entro i termini previsti, purché sia presentata documentazione comprovante l'avvenuta cessazione e/o variazione. Nessun rimborso potrà essere riconosciuto in caso di mancata presentazione entro i termini prescritti della richiesta per godere di riduzioni e agevolazioni di cui ai precedenti artt. 14 e 15.
3. Le modalità di presentazione della richiesta di rimborso o di rettifiche sono quelle definite ai commi 4 e 5 del precedente art. 16.
4. I rimborsi dovuti per errore di cui al precedente comma 1 o conseguenti una rettifica di cui al precedente comma 2 devono essere richiesti dal contribuente entro e non oltre 5 anni dal

ricevimento dell'avviso di pagamento e comunque non oltre 5 anni dal termine del periodo di imposizione cui si riferisce l'avviso di pagamento .

5. Sulle somme da rimborsare è corrisposto l'interesse legale fissato dall'art. 17 della legge 8/5/1998 n. 146 maggiorato di tre punti percentuali. Per il calcolo degli interessi la decorrenza è dalla data dell'avvenuto pagamento nel caso di cui al precedente comma 1 e dalla data della richiesta nel caso di cui al precedente comma 2 .
6. Se l'importo da rimborsare, comprensivo laddove dovuto degli interessi moratori maturati, è inferiore ad €50,00 e il contribuente resta attivo, si procederà a conguaglio compensativo sull'avviso di pagamento dell'anno successivo. E' comunque fatta salva la facoltà del contribuente di chiedere il rimborso entro i termini di 180 giorni dalla domanda di rimborso.
7. Nei confronti di contribuenti cessati, non si fa luogo a rimborso quando l'importo da rimborsare, comprensivo se dovuto degli interessi moratori, non risulta superiore a Euro 12,00.

Art. 20 –SANZIONI

1. In caso di omessa presentazione della dichiarazione il Gestore provvede ad emettere atto di accertamento per il recupero del tributo dovuto, unitamente agli interessi moratori nella misura stabilita al successivo art. 21. del presente regolamento. Oltre al recupero dell'importo non versato per i periodi di riferimento verrà applicata una sanzione dal 100% al 200% dell'importo omesso, con un minimo di 50 €
2. In caso di infedele dichiarazione il Gestore provvede ad emettere atto di accertamento per il recupero del maggior tributo dovuto, unitamente agli interessi moratori nella misura stabilita al successivo art. 21. del presente regolamento. Oltre al recupero dell'importo non versato per i periodi di riferimento verrà applicata una sanzione dal 50% al 100% dell'importo omesso, con un minimo di 50 €.
3. Le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 sono ridotte ad un terzo se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene acquiescenza del contribuente, con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.
4. Per la tardiva denuncia, sia riferita a mancata comunicazione di inizio occupazione che alla mancata comunicazione di intervenute variazioni, si applicano le disposizioni dell'art. 13 del D. Lgs. 472/1997 in materia di "ravvedimento operoso" . Qualora il ritardo sia tale da consentire comunque l'emissione dell'avviso di pagamento entro l'esercizio di riferimento o comunque prima dell'avviso di messa in mora dell'esercizio di riferimento, non si applica la maggiorazione prevista dall'art. 13 del D. Lgs. 472/1997.
5. Gli atti di cui ai commi 1 e 2, sottoscritti dal Gestore del servizio, devono contenere gli elementi identificativi del contribuente, dei locali e delle aree assoggettabili e la loro destinazione d'uso, dei periodi, del tributo che si sarebbe dovuta applicare e delle norme regolamentari e/o di legge violate.
6. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui a precedente art. 18 comma 2 entro i termini richiesti, si applica la sanzione da euro 100 ad euro 500.
7. Su richiesta del soggetto accertato, il Gestore potrà concedere la rateizzazione dell'importo da versare in più rate bimestrali, applicando l'interesse legale fissato dall'art. 17 della legge 8/5/1998 n. 146 maggiorato di tre punti percentuali. Non è consentita la rateizzazione per importi complessivi da versare inferiori ad €300 per le utenze domestiche e ad €2.000 per le utenze non domestiche. Per le utenze domestiche è previsto un numero massimo di 6 rate bimestrali di pari importo comunque non inferiore a 150 € Per le utenze non domestiche è previsto un numero massimo di 6 rate bimestrali di pari importo comunque non inferiore ad €1.000; se l'importo da versare è superiore ad €10.000 il numero di rate bimestrali è elevato fino a 10 con importo minimo di €1.500. Per beneficiare della rateazione è necessario effettuare il versamento della prima rata entro 15 giorni dalla data in cui si riceve la comunicazione o nel maggior termine fissato nella stessa comunicazione. Le rate successive dovranno essere versate entro l'ultimo giorno di ciascun bimestre successivo a quello di scadenza della prima rata. Il mancato pagamento delle somme dovute ad una qualsiasi delle scadenze previste comporta la decadenza della rateazione e l'importo dovuto per imposte, interessi e sanzione in misura piena, dedotto quanto già versato, viene iscritto a ruolo. In tal caso, non è ammessa la dilazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo.

Art. 21 - INTERESSI MORATORI

In caso di omesso, insufficiente o ritardato pagamento il Gestore del servizio provvederà ad addebitare gli interessi moratori sugli importi addebitati, per ogni giorno di ritardo pari ad 1/365 del tasso legale fissato ai sensi dall'art. 17 della legge 8/5/1998 n. 146 maggiorato di tre punti percentuali.

Art. 22 - CONTENZIOSO

Il giudice competente in materia di contenzioso riguardante sia il pagamento della tariffa, sia l'irrogazione delle maggiorazioni, delle spese e degli interessi è il Giudice Tributario.

Art. 23 - NORMA TRANSITORIA

Il presente regolamento ha validità dal 1 gennaio 2014 . Restano comunque validi tutti gli atti di applicazione, riscossione e accertamento o recupero della TARSU, TIA e TARES effettuati dal Gestore e Comuni dell'Unione, fino alla data di approvazione del presente regolamento, sulla base della normativa pro-tempore vigente.

Al Gestore/Unione viene inoltre affidata l'attività di accertamento e recupero della TIA-TARES per le precedenti annualità.

Il presente regolamento ha carattere sperimentale per l'anno 2014 e verrà opportunamente modificato e variato al presentarsi di condizioni e norme che renderanno unico il servizio.